

## Reti ed energia: “La parola d’ordine è cambiamento”

Un nuovo approccio per sfruttare le opportunità della rivoluzione digitale. Chiulli (Safe): “Centrale sarà l’integrazione”. Bortoni: “Dall’housing delle reti di tlc opportunità per ridurre la tariffa”. Il workshop Safe a Roma

di **Claudia De Amicis**



Chiulli e Bortoni

con internet e, più in generale, le telecomunicazioni.

Cambiamento è la parola d'ordine se si vogliono cogliere le opportunità che la rivoluzione digitale può portare al mondo dell'energia. E' il messaggio lanciato oggi nel corso del workshop "Nuove sinergie e opportunità nella gestione integrata delle reti: regole del gioco, tecnologie, modelli di business e assetti dei mercati", organizzato a Roma dal Safe.

"E' necessario un cambio di passo e di approccio, un vero e proprio cambiamento culturale - ha detto il presidente **Raffaele Chiulli** - che non veda i nuovi protagonisti, mi riferisco a Google, Apple, Amazon e agli operatori di Tlc, solo come minaccia ma come occasione per creare sinergie e nuove partnership che portino nuove offerte e nuovi vantaggi per i consumatori".

Alla base di questo ragionamento ci sono le reti ma soprattutto la loro evoluzione e integrazione sia tra i diversi servizi - nel corso della tavola rotonda Eugenio Bertolini di Ireti (Gruppo Iren) ha parlato delle possibili convergenze tra gas e acqua - che

"Un ruolo fondamentale lo svolgeranno i big data - ha spiegato il presidente dell'Autorità per l'Energia, **Guido Bortoni** - e del potenziale informativo contenuto in questa enorme mole di dati che può essere utilizzata in momenti di emergenza locale o nazionale, come i blackout".

Sullo stesso argomento è intervenuto anche Luca Marchisio di Terna con una proposta: "Il modo migliore per gestire i dati è centralizzarli e renderli disponibili a tutti gli operatori del mercato libero. Il Sistema Informativo Integrato è un grande passo in avanti ma bisogna già pensare a un'evoluzione 2.0 che vada ad aumentare la granularità temporale di messa a disposizione del dato così da abilitare e semplificare eventuali futuri servizi di flessibilità".

Una nuova frontiera nell'integrazione delle reti è quella che viene dalla crescente esigenza di "housing" delle infrastrutture di telecomunicazione che cercano di "aggrapparsi" a quelle energetiche, ha ripreso Bortoni: "Stiamo istruendo i gestori delle reti a pubblicare una serie di condizioni di accesso anche per questi clienti 'speciali' che sono gli operatori di fibra ottica. Si tratta di 'term and condition' che saranno fatti in maniera assolutamente non discriminatoria". Per questo tipo di servizio saranno previsti due tipi di corrispettivi, ha proseguito il presidente dell'Autorità, uno ad hoc per la realizzazione dei lavori necessari alla posa delle reti che sarà a totale carico del richiedente, l'altro per l'utilizzo speciale della "servitù di passaggio" che potrebbe portare una riduzione della tariffa base riferita per l'appunto alle reti per i clienti finali.

Altro tema strettamente connesso a quello delle infrastrutture è quello dei soldi necessari a realizzarle e, quindi, della dimensione degli operatori in grado di attrarre risorse e fare gli investimenti necessari. Se da un lato è auspicabile un aumento della massa critica dei soggetti coinvolti ("nel rapporto con i 'microoperatori' presenti sul territorio saltano all'occhio inefficienze", ha detto **Francesco Faccioli** di Dolomiti Energia) dall'altra è importante una mediazione con la tutela della concorrenza ("dobbiamo evitare che si ritorni a una condizione di monopolio come eccesso del processo di aggregazione" ha avvisato **Ada Lucia De Cesaris**, partner dello studio legale Nctm").

L'innovazione tecnologica nel mondo delle Tlc (e non solo) è un fattore abilitante per le società: di "rivoluzione" ha parlato infatti **Sandro Cecili**, presidente di Areti, descrivendo il processo avviato nel Gruppo Acea dal 2015 e basata su tre pilastri: revisione dei processi, creazione di una piattaforma informativa unica (basata su Sap) per la gestione delle attività di quasi 5.000 operatori e la rivisitazione organizzativa (in termini di ottimizzazione logistica, formazione, informazione, etc.).

Ma la tecnologia da sola non può essere la soluzione definitiva, ha chiarito **Matteo Codazzi** di Cesi spostando l'attenzione sulla necessità di lavorare per l'apertura dei protocolli e l'omogeneizzazione degli standard.

All'evento ha preso parte anche **Danilo Troncarelli** di Accenture Strategy e **Giuliano Berruti**, partner di Nctm Studio Legale.

Guarda il [servizio video](#).